

Gino Schiona - Direttore Generale CiAl

Buongiorno, un breve accenno al ruolo del Consorzio, costituito 13 anni fa dalle imprese del settore imballaggi affinché si assumesse la loro responsabilità in ordine al ritiro, riciclo e recupero, indicata prima dalla direttiva imballaggi nel 1994 e poi la legge nazionale nel 1997.

Attualmente aderiscono a CiAl 200 aziende.

CiAl quotidianamente supporta le PP.AA. locali per sviluppare adeguati sistemi di raccolta e recupero degli imballaggi in alluminio, in sintesi lattine per bevande, bombolette, scatolette e foglio di alluminio e frazioni similari.

CiAl attraverso un continuo processo di adattamento e adeguamento delle proprie strategie, negli anni ha cercato di interpretare al meglio il proprio ruolo all'interno del sistema nazionale di gestione dei rifiuti con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo e l'adozione di tecnologie innovative e in grado di incrementare il riciclo attraverso tutte le possibili opzioni di recupero e valorizzazione della frazione alluminio.

Il ruolo 'sussidiario' e di garanzia del Consorzio rispetto al raggiungimento degli obiettivi di riciclo ha permesso di individuare gli strumenti migliori e di cogliere nel tempo le interessanti opportunità offerte dai partner territoriali impegnati nella gestione dei rifiuti.

I Comuni, anche in forma aggregata, applicando i criteri di priorità individuati dalle Direttive europee, devono raggiungere obiettivi di raccolta differenziata all'interno di un sistema di gestione integrata dei rifiuti domestici e assimilati, in modo tale da tendere alla minimizzazione, se non addirittura eliminazione lo smaltimento residuale in discarica.

CiAl ha fatto sintesi delle esigenze tipiche della PP.AA., e proprie, ed è andata "oltre la raccolta differenziata" verso un più ampio scenario di recupero.

La nuova e rivoluzionaria modalità di recupero dell'alluminio si affianca infatti ad altre opzioni ormai consolidate:

- la raccolta differenziata, che attualmente prevede due principali modalità di gestione, diversamente diffuse sul territorio nazionale (multimateriale pesante vetro+alluminio e multimateriale leggera plastica+alluminio)
- la captazione dell'alluminio da impianti di trattamento dei rifiuti che residuano a valle della raccolta differenziata e da processi per la produzione di CDR
- al recupero di tappi e capsule dagli impianti di lavorazione del vetro
- al recupero energetico delle frazioni sottili incenerite

tutte incluse nell'Accordo nazionale sottoscritto con Anci di cui trovate copia negli atti adiacenti.

Attraverso una fase di monitoraggio dell'impiantistica esistente e le successive sperimentazioni su impianti di trattamento di nuova generazione e quindi lo studio affidato lo scorso anno alla Divisione Ambientale del Politecnico di Milano si è reso evidente come i nuovi processi e tecnologie di recupero dell'alluminio e di altri metalli dalle scorie di incenerimento al termine del processo di termovalorizzazione sia economicamente ed ecologicamente sostenibile.

La nuova opzione che, appunto, elimina la discarica e il relativo costo di gestione, permette di recuperare e valorizzare le scorie trattate al termine del processo di captazione delle diverse tipologie di metalli, sostituendo materiali lapidei di origine estrattiva.

Dalla raccolta al riciclo, al recupero energetico, sino alla valorizzazione anche delle scorie post combustione che ancora oggi vanno a finire in discarica.

Il sistema assume un'importanza particolare e, da un certo punto di vista, rivoluzionaria perché oltre ad eliminare la discarica permette il reimpiego dei materiali per la produzione di nuovi beni e, addirittura, attraverso il riutilizzo delle scorie trattate, per sottofondi stradali e la produzione di calcestruzzo, con potenzialità di sviluppo in ottica di Green Public Procurement.

Le stime in termini quantitativi e qualitativi, fatte a livello nazionale sui possibili sviluppi, sono eccezionali e confermano come processi e tecnologie, già oggi disponibili, possono garantire il funzionamento di sistemi di gestione integrata realmente più sostenibili e in grado di produrre crescenti vantaggi e benefici sia in termini economici che ambientali.

Oltre a delineare gli scenari presenti e futuri, lo studio rappresenta anche un contributo importante per promuovere e favorire un'evoluzione del quadro legislativo, coerentemente con i moderni sistemi di gestione dei rifiuti dei principali paesi Europei. Cito solo i principali documenti di politica e regolamentazione ambientale che a livello europeo costituiscono riferimento oggettivo per tendere verso le migliori performance:

- il Sesto programma comunitario di azione per l'ambiente intitolato "Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta" la cui validità sino al luglio 2012,
- i settori di intervento prioritari
- le azioni da intraprendere
- le strategie tematiche
- le direttive EU che a vario titolo si occupano di rifiuti
- I documenti relativi alle BAT proposte nei BREF dell'IPPC

Pragmaticamente crediamo che il nostro Paese, partendo dalle positive esperienze esistenti sul territorio, possa, attraverso l'implementazione della separazione e recupero dei metalli e della valorizzazione delle scorie di combustione dei rifiuti urbani conseguire benefici ambientali, sociali, economici, energetici, quali:

- ottimizzazione dei sistemi di **gestione integrata dei rifiuti** urbani in contesti diversificati e in ambiti territoriali ottimali;

- **riduzione** dei quantitativi di materiale avviato in **discarica** e conseguente beneficio economico e territoriale dovuto al mancato smaltimento;
- **corrispettivi economici** da CiAl per la selezione e il conferimento dell'alluminio;
- facilitazione delle fasi di **recupero e riciclaggio** delle **altre frazioni metalliche e dei relativi benefici economici**;
- **salvaguardia del territorio** grazie all'evitato ricorso all'escavazione dei materiali lapidei;
- **salvaguardia delle risorse naturali** grazie ai crescenti quantitativi di materiale recuperato e avviato al riciclaggio;
- **sviluppo** e adozione di **tecnologie** e processi utili e vantaggiosi anche per altri materiali;
- **riduzione** delle **importazioni** di **rottame** dall'estero;
- contributo al consolidamento della **leadership italiana** per **quantità** d'alluminio **riciclate** annualmente;
- grazie al riciclaggio, **risparmio del 95% dei costi energetici** necessari a produrre alluminio partendo dalla bauxite;
- **riduzione** delle emissioni di **CO₂** nell'atmosfera grazie alle elevate quantità d'alluminio annualmente recuperate e avviate al riciclaggio.

Auspichiamo che lo studio del Politecnico promosso da CiAl e Federambiente possa costituire una valida base su cui articolare strategie praticabili e piani di sviluppo territoriali sostenibili.